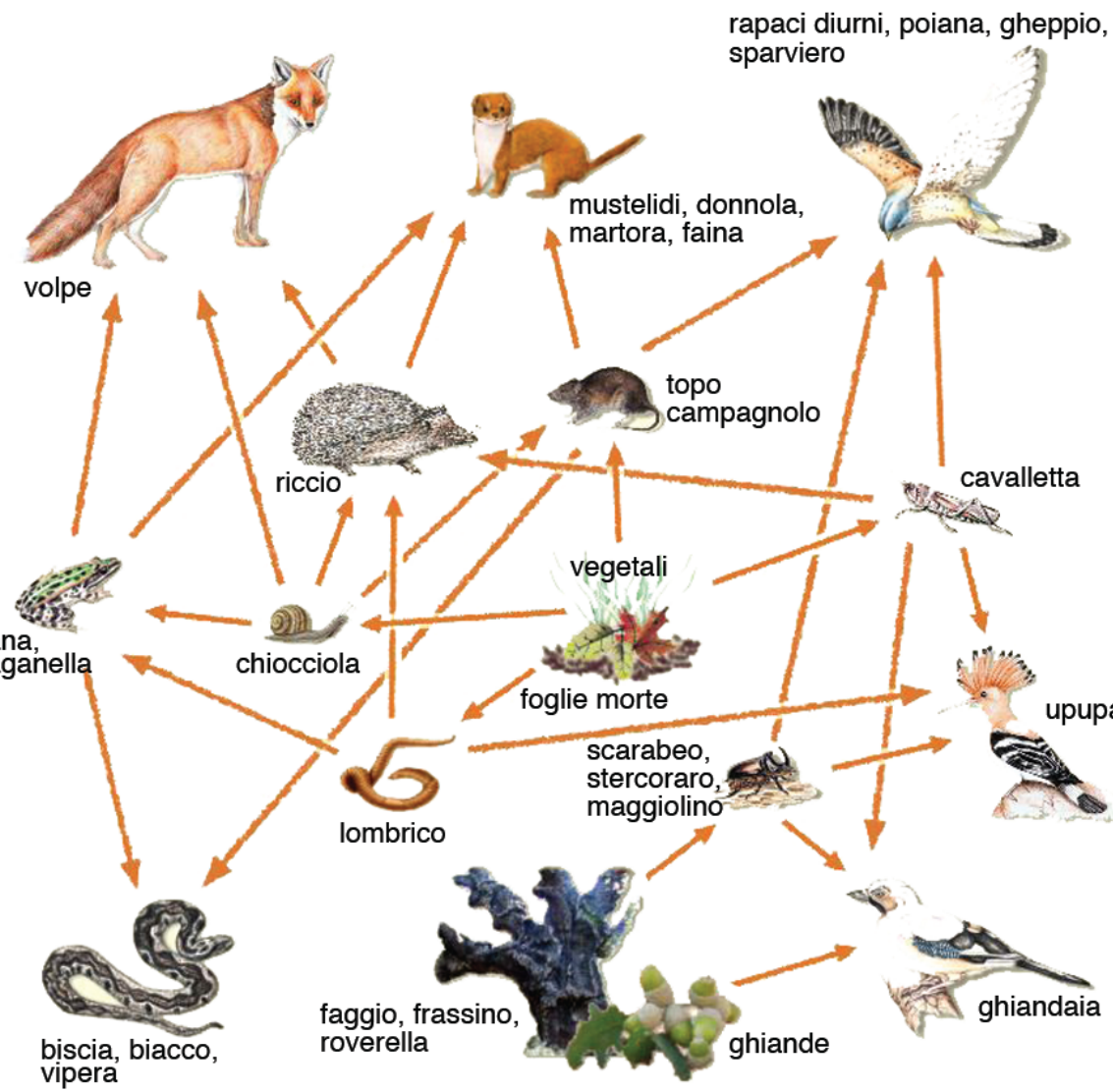


La fauna nella bassa Val Malone

Nei boschi della nostra valle vivono numerose specie di animali, le stesse che popolano i territori collinari e le campagne della pianura, ma non solo, in inverno, infatti, può capitare, dopo le prime nevicate, di incontrare sulle pendici scoscese del *Monte Angiolino* un branco di *camosci* proveniente dai crinali occidentali della *Val Grande di Lanzo*, così com'è possibile vedere volteggiare in cielo un *aquila* e persino il *gipeto*, ricomparso nelle *Alpi Graie* da non molto tempo. L'animale più facile da avvistare è certamente il *capriolo*, la sua popolazione è in aumento, anche a causa del numero esiguo del suo unico potenziale predatore, il *lupo*. Quest'ultimo, specie protetta e in costante crescita, è oggetto di un acceso dibattito circa l'aumento del numero dei suoi capi e la sua gestione: da una parte la sua sopravvivenza è indispensabile per la conservazione della biodiversità e dell'equilibrio della catena alimentare, d'altro canto la sua presenza sui pascoli alpini è invisa agli allevatori in quanto il bestiame è preda di gran lunga preferita rispetto agli ungulati selvatici.

LA RETE ALIMENTARE DEL BOSCO



Come avvistare e osservare gli animali?

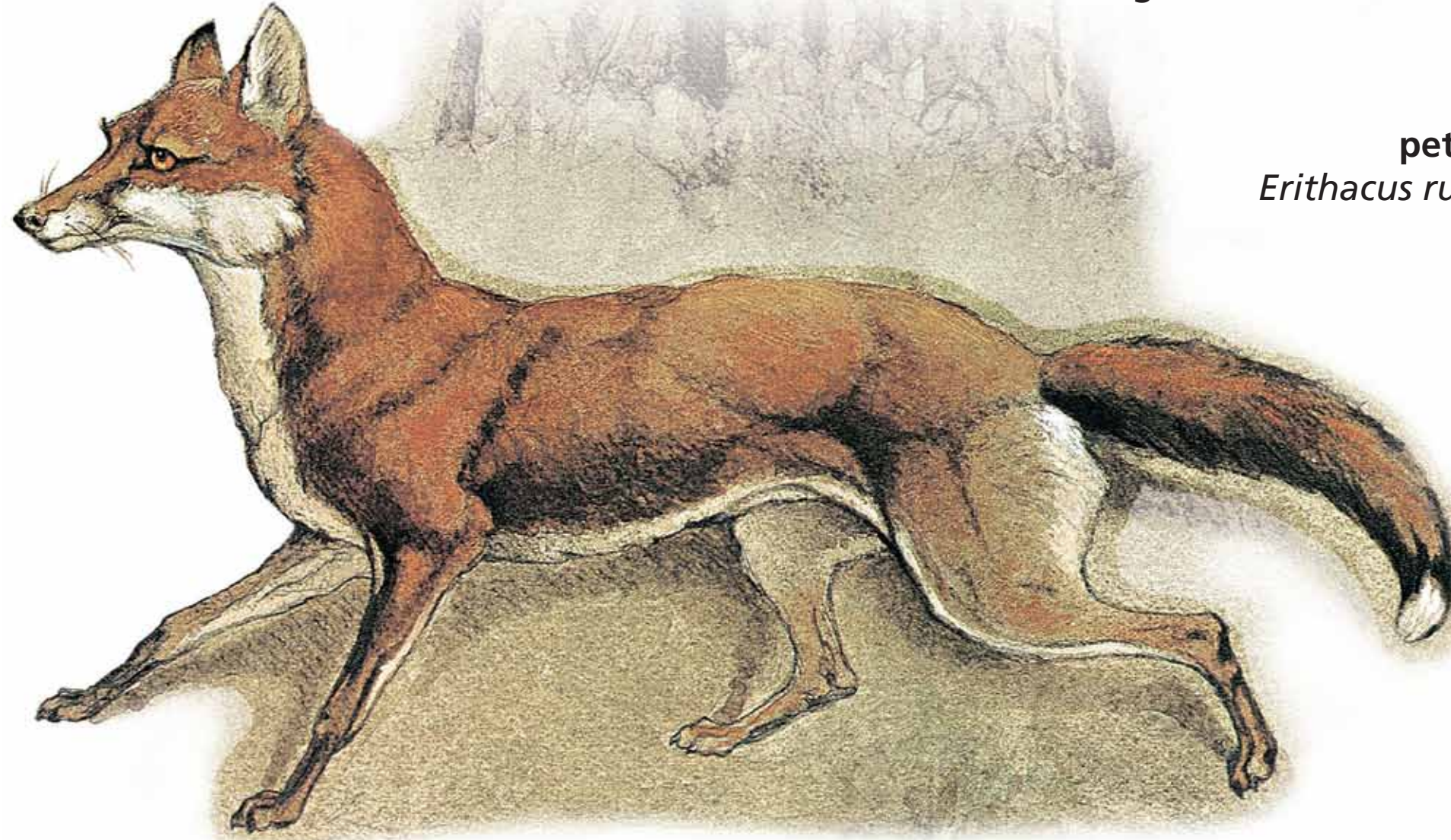
Chi cammina per la montagna sa che vedere un animale non è un diritto dell'escursionista, il suo unico diritto è la fatica della marcia e con essa la contemplazione di ciò che incontra sul proprio cammino. La fauna è solo una componente dell'ambiente naturale, assieme ad essa vi sono le varietà del regno vegetale e minerale, che costituiscono interessanti oggetti di osservazione nelle nostre escursioni. È grazie allo svilupparsi in noi di un atteggiamento di rispetto per la natura e di profonda ammirazione per essa che impareremo a conoscere il passaggio degli animali, i resti di una preda mangiata da un rapace (*borra*), le orme di una coppia di lupi nella neve, riconosceremo in esse quelle del cucciolo e quelle della madre, apprezzeremo i mutamenti del paesaggio da una stagione all'altra, persino il procedere faticoso di un insetto che trasporta una larva o l'insediamento dei licheni su una roccia non saranno meno interessanti. Nella fatica della marcia regoliamo la respirazione e ci adattiamo ai suoni del bosco, al soffio del vento, il nostro corpo entra in sintonia con l'ambiente, vive negli elementi, riceve la pioggia sul capo, la neve pungente negli occhi, il calore del sole sulla pelle.

Visitando gli stessi luoghi di giorno e di notte conosceremo più di quanto potremmo imparare dai libri, riconosceremo il bramito del capriolo maschio che mette in fuga il proprio "harem", il verso dell'allocco sarà a noi familiare e non più minaccioso. Pian piano acquisiremo una sensibilità e una conoscenza risultanti dall'esperienza diretta con la natura, apprezzeremo il silenzio assoluto del bosco al crepuscolo e c'indigneremo trovando sull'erba dei rifiuti abbandonati (che raccoglieremo e porteremo a valle). Consapevoli della perfezione dell'ecosistema capiremo che non vi sono animali di serie A e di serie B, e che non esistono specie "cattive" ("il lupo è cattivo?") o "ostili" e da eliminare come la *vipera* (specie protetta). Come bambini ci domanderemo il perché della forma delle rocce e ci meraviglieremo delle testimonianze lasciate dagli uomini che vissero con grande fatica in questi luoghi prima di noi, in povertà ma con grande sapienza. Ecco allora che d'improvviso, tutt'a un tratto un incontro inaspettato interromperà il nostro cammino e guarderemo negli occhi uno dei tanti abitanti di questo bellissimo mondo che la natura... è.

Corio, 15 luglio 2018



poiana
Buteo buteo



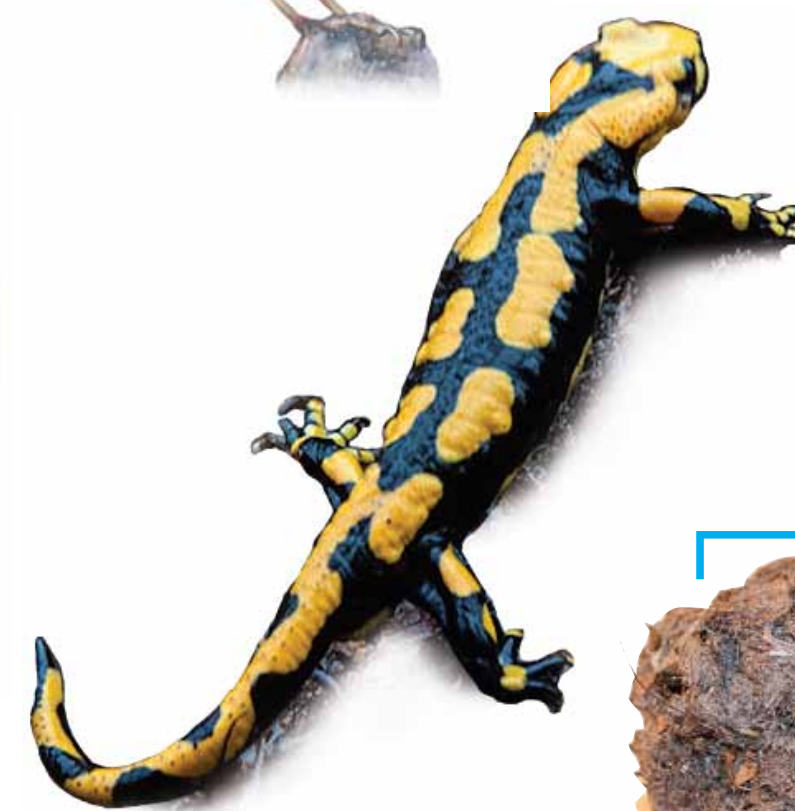
volpe rossa
Vulpes vulpes



pettirosso
Erithacus rubecula



barbagianni
Tyto alba



salamandra
Salamandra salamandra



borra

rapaci non posseggono i denti, ingoiano le loro prede e le digeriscono, le parti non assimilabili quali piume, ossa, unghie e pelo, vengono rigurgitate dopo la digestione. Queste palline sono le borre, le più piccole sono lasciate sul terreno dai rapaci, quelle di maggiori dimensioni sono prodotte da grandi predatori come le volpi.

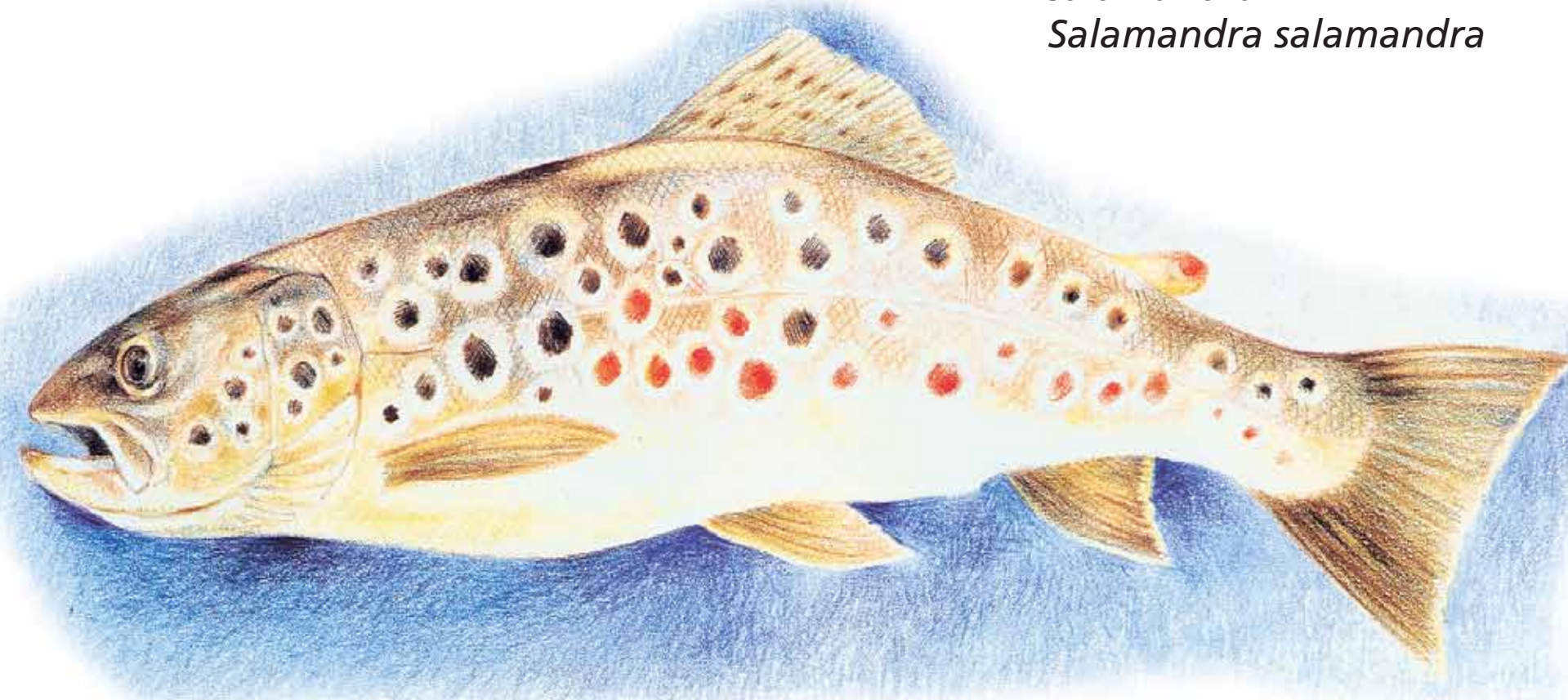


biscia
Natrix natrix

INNOCUO



upupa
Upupa epops



trota fario
Salmo trutta fario



ghiandaia
Garrulus glandarius



beccaccia
Scolopax rusticola



faina
Martes foina



riccio o porcospino
Erinaceus europaeus



cincarella
Parus caeruleus



ghiro
Glis glis



INNOCUO

biacco
Hierophis viridiflavus



cinghiale
Sus scrofa



gambero di fiume
Austropotamobius pallipes

Il gambero di fiume è presente lungo i corsi dei torrenti *Fandaglia* e *Malone*, fortunatamente, e non si sa per quanto tempo ancora, esso è ancora l'esemplare unico della sua specie. Nota è infatti l'invasione, nei bacini fluviali di pianura della specie alloctona (specie esotica) *Procambarus clarkii*, ovvero il gambero d'acqua dolce nordamericano. Parallela l'alta Valle del Malone vede la serena presenza dello scoiattolo rosso europeo, autoctono (originario del luogo), contro quella dello scoiattolo grigio nordamericano presente nei boschi di pianura.



scoiattolo europeo
Sciurus vulgaris



falco pellegrino
Falco peregrinus



Associazione Sentieri Alta Val Malone



si ringrazia Nick Edel per aver concesso i disegni

L'Associazione Sentieri Alta Val Malone è a disposizione per riconoscere la paternità delle immagini pubblicate